

Frecciarossa

Italia - Lombardia - Casteggio (PV)



Frecciarossa

VIGNAIOLI DAL 1919



Proprietà / Fondatori Famiglia Otero-Radici / Mario Otero

Inizio Attività 1919

Vitivinicultura Biologica Certificata

Ettari 20

Bottiglie prodotte 100.000

METODO CLASSICO PAS DOSÉ

100% Riesling

Zona di produzione: colline di Casteggio

Terreno: argilloso calcareo

Vendemmia: manuale in cassette

Vinificazione: pressatura soffice delle uve intere ed eliminazione delle ultime frazioni di mosto, fermentazione alcolica tra i 13 e i 15 °C, decantazione spontanea e stabilizzazione a freddo durante l'inverno

Affinamento: tiraggio nella primavera successiva alla vendemmia. Presa di spuma a 16 °C e affinamento sui lieviti di 36 mesi con successiva sboccatura

Colore: giallo paglierino con riflessi dorati, perlage visibile e persistente

Profumo: fragrante e vibrante, con note di fiori bianchi, agrumi e sentori minerali

Sapore: grande armonia e piacevolezza, con una buona vena acida che aiuta a pulire il palato, lasciando un retrogusto caratterizzato da note minerali

Grado Alcolico: 12,5% vol



Frecciarossa ha condiviso un po' tutta la storia d'Italia degli ultimi cento anni: l'azienda è stata infatti fondata nel 1919 da Mario Otero, un genovese attivo nel ramo del cemento e carbone, il quale aveva acquistato la villa di Casteggio dall'Ingegnere Valsecchi che aveva progettato la ferrovia Torino Piacenza nel 1870 e che si era innamorato delle colline dell'Oltrepò. Accanto a Mario arriva suo figlio Giorgio che laureatosi in agraria a Milano, dopo un buon apprendistato in Francia, prende in mano l'azienda di famiglia portando i vini nelle tavole di tutto il mondo. Le prime bottiglie furono messe in vendita nel 1924 mentre già nel febbraio 1934 venivano esportate negli Stati Uniti contribuendo a fare conoscere i vini italiani. Margherita Otero affianca il padre dopo essersi laureata agronoma nel 1963, tra le prime donne in Italia, e dà una svolta all'azienda nel 2000 con l'aiuto prima di Giancarlo e poi di Gianluca Scaglione. Nel 2011 Valeria Radici, sua figlia la raggiunge a Casteggio e di lì si completa il rilancio di una delle aziende che più di tutte hanno fatto la storia dell'Oltrepò certificando in bio tutta la produzione dal 2017 e lavorando sulla finezza dei vitigni come il Pinot nero.